

Il primario di Neurologia: «I vantaggi sono innumerevoli. Ad esempio al momento della dimissione potremo prenotare on-line le visite di controllo»

Computer-medico "parla" con il paziente

L'ospedale Sant'Anna si informatizza e manda in pensione le vecchie cartelle cliniche

La tecnologia irrompe in ospedale e si prepara a mandare in pensione le vecchie cartelle cliniche compilate a mano e spesso indecifrabili.

Primo in Italia, il presidio di via Napoleona dell'azienda ospedaliera Sant'Anna sperimenta infatti l'utilizzo di minicomputer contenenti tutte le informazioni utili su ciascun paziente, *tablet Pc* capaci di entrare in corsia e accompagnare medici e infermieri fino al letto del malato.

Un progetto pilota nato grazie al connubio tra l'azienda e Intel, che ha messo a disposizione l'innovativo sistema. In via sperimentale, i nuovi strumenti informatici saranno utilizzati immediatamente nel reparto Neurologia, un settore già all'avanguardia a livello tecnologico.

I mini computer dovrebbero facilitare la comunicazione con i malati, ridurre notevolmente i margini di errore dovuti alle molteplici trascrizioni su carta di diagnosi e terapie e infine far risparmiare agli infermieri fino al 25% del tempo attualmente necessario per la compilazione di referti e cartelle. Grazie ai nuovi portatili, il personale potrà collegarsi al sistema informativo aziendale e quindi avere a disposizione tutte le notizie sul paziente, sulla sua storia clinica e sul percorso terapeutico.

«L'utilizzo di questi particolari computer - commenta **Roberto Sterzi**, responsabile dell'unità operativa di Neurologia - ci permetterà di migliorare i rapporti di comunicazione con i malati. Solo per fare un esempio, potremo mostrare loro direttamente sullo schermo schede e immagini sul loro stato di salute, fornendo notizie più chiare e facilmente comprensibili. Al momento della dimissione inoltre, potremo prenotare on-line visite e controlli successivi, fissando già tutti gli appuntamenti».

«Il personale compilerà direttamente sul computer la cartella clinica e ogni altro documento relativo al paziente - continua il medico - Potrà controllare direttamente referti ed esami clinici, collegandosi anche al laboratorio. Inoltre, tutte le terapie ed eventuali variazioni saranno indicate in tempo reale sul Pc, in modo da ridurre notevolmente la possibilità di errore dovuta alla scrittura manuale e alla necessità di trascrivere più volte i documenti».

Soddisfatto il direttore generale dell'azienda ospedaliera, **Roberto Antinozzi**, che sottolinea i benefici immediati del progetto, ma ha già un occhio al futuro.

«Sin da ora - commenta il manager - il nuovo sistema ci permetterà di migliorare il rapporto tra medico e paziente e semplificare anche la procedura del consenso informato, oltre soprattutto a ridurre i margini di errore. Ma questa è anche una preziosa occasione perché il Sant'Anna attuale diventi una palestra in vista del trasferimento nel futuro presidio, che sarà una struttura altamente moderna e tecnologica».

«Questi strumenti hanno tra l'altro il vantaggio di essere facilmente trasportabili - dice a questo proposito **Gianluca Lombardi**, che ha avviato i contatti tra l'azienda ospedaliera lariana e Intel - Per questo sono ancora più importanti non soltanto ora, ma anche in chiave futura».

«Il progetto - aggiunge Antinozzi - è un'ulteriore prova della volontà dell'azienda di arricchire la professionalità, l'efficienza e l'efficacia. Si inserisce in una logica che è quella di prestare sempre maggiore attenzione al miglioramento della comunicazione e della relazione tra operatori e pazienti. Partiamo con la Neurologia, una delle nostre principali eccellenze, per poi estendere la nuova rete agli altri reparti».

Garanzie anche sul versante sicurezza. «Per quanto riguarda il trattamento dei dati, la sicurezza è completa - dice **Maurizio Riva**, enterprise business director Intel Corporation Italia - Anche a livello di inquinamento elettromagnetico non c'è alcun pericolo, basti dire che il campo magnetico di uno di questi apparecchi è cinquanta volte inferiore a quello di un comune telefono cellulare».

Inuovi computer, cinque per il momento, faranno il loro ingresso in Neurologia nei prossimi giorni, e saranno immediatamente operativi. Dopo questa prima fase sperimentale dovrebbero essere introdotti in altri reparti.

LA SCHEDE

● IL REPARTO

Nel reparto Neurologia, guidato dal primario **Roberto Sterzi**, lavorano oggi 7 medici, una caposala, 15 infermieri, 7 tecnici, 4 ausiliari e un coordinatore che si occupa esclusivamente della "stroke unit", una particolare unità destinata ai pazienti colpiti da ictus e recentemente accreditata dalla Regione

● I COMPUTER

Nei prossimi giorni, medici e infermieri riceveranno cinque "Tablet Pc", computer di dimensioni molto piccole che potranno arrivare fino al letto del paziente. Conterranno tutte le informazioni utili per la diagnosi e la cura

● IL PROGETTO

La nuova rete introdotta in Neurologia, senza fili (wireless) è un progetto pilota unico in Italia, che nell'immediato futuro potrebbe essere esteso ad altri reparti



Un momento della conferenza stampa di presentazione del progetto innovativo di uso dei minicomputer all'interno dei reparti dell'ospedale Sant'Anna di Como (foto Fkd)

MENAGGIO

Contestato il direttore generale Antinozzi

MENAGGIO - «Diciamo basta agli alibi, di qualunque tipo. Il Sant'Anna deve garantire la piena funzionalità dell'ospedale di Menaggio. È un suo preciso dovere. Tutto il resto sono chiacchiere». Abbandonando per una volta lo stile conciliante, il sindaco di Menaggio, **Adolfo Valsecchi**, ha usato parole forti - giovedì sera - durante l'assemblea organizzata dalla Cgil sul futuro della struttura sanitaria centrolariana.

Parole in polemica con il direttore generale del Sant'Anna, **Roberto Antinozzi**, pure contestato da una parte del pubblico che affollava il salone dei convegni del Lido Giardino.

La questione è nota. L'ospedale di

Menaggio, da tempo, è a rischio chiusura. Nonostante le continue rassicurazioni della direzione di via Napoleona, il numero di posti letto è drasticamente calato - oggi sono 51 - e una parte dell'edificio rimane tuttora vuota e inutilizzata.

A più riprese, i cittadini e gli amministratori locali si sono mobilitati per avere certezze. E giovedì, davanti a oltre 300 persone, sindaci, consiglieri regionali e provinciali ed esponenti della società civile hanno chiesto nuovamente al direttore generale dell'Azienda Sant'Anna parole chiare sul destino della struttura.

Alla fine, la proposta di Antinozzi di istituire un tavolo di monitoraggio

del progetto di rilancio dell'ospedale è stata sonoramente contestata. Mentre è prevalsa l'idea di chiamare a un confronto permanente gli enti locali, la Regione e la stessa Azienda Sant'Anna. «A questo punto - ha sintetizzato il sindaco di Menaggio - vogliamo avere certezze. La questione degli alloggi per infermieri, rilanciata da Antinozzi, somiglia sempre più a un alibi. Insistere sul problema della carenza di infermieri è assurdo, l'azienda deve garantire il personale, è un suo preciso dovere. Il clima di forte contrasto vissuto durante la riunione è la spia di quanto la gente sia esasperata e preoccupata per il futuro del suo ospedale».

Presentata ieri a Como la proposta di legge promossa dal vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini

Droga, per An serve una «guerra senza frontiere»

(e.c.) «Guerra senza frontiere a tutte le droghe». Uno slogan di forte impatto quello coniato ieri dal parlamentare comasco di Alleanza Nazionale, **Alessio Butti**, nel presentare il disegno di legge voluto direttamente dal presidente del partito e vicepremier, Gianfranco Fini, per la lotta agli stupefacenti.

«L'obiettivo con cui nasce questa proposta - ha detto Butti - non è mandare in carcere i drogati, ma punire soprattutto lo spaccio. Però deve essere chiara una cosa: per noi non esistono droghe leggere e droghe pesanti, ma soltanto droghe nocive per l'individuo e per la società».

Quest'ultimo, del resto, è il vero e proprio cardine del disegno di legge Fini, nel quale sostanzialmente cade la distinzione fra droghe leggere e droghe pesanti attualmente in vigore.

«Non solo - ha aggiunto Butti - Con il nuovo provvedimento spariranno anche i concetti di "modica quantità" e di "dose media giornaliera", che non rappresentavano altro che alibi



Il tavolo dei partecipanti alla conferenza stampa di ieri nella sede di Alleanza Nazionale

per un lassismo generale nell'affrontare il delicato problema».

Il vicesindaco di Como, **Paolo Mascetti**, medico e assessore ai Servizi sociali, ha poi tratteggiato la situazione comasca del problema droga.

«A Como, negli ultimi tempi, abbiamo riscontrato un aumento dei consumatori di stupefacenti e soprattutto un notevole ab-

bassamento della loro età - ha sottolineato Mascetti - Ormai il problema tocca anche ragazzi delle scuole medie, poi vittime della cultura dello sballo».

Il vicesindaco ha quindi duramente attaccato il Sert, definendolo «una condanna a vita alla condizione di tossicodipendenti che tra l'altro ha portato a trascurare le comunità. Grazie alla nuova legge, in-

vece, i centri di recupero verranno valorizzati e permetteranno un intervento sulle persone molto più articolato di una dose di metadone».

Sugli aspetti tecnici del disegno di legge Fini si è addentrato l'avvocato **Riccardo Mandelli**. «Il semplice possesso di stupefacenti costituirà un illecito - ha detto - Poi, in base a tabelle scientifiche, si stabilirà se penale o amministrativo. Tra le sanzioni amministrative rientrano la sospensione della patente, del passaporto, del permesso di soggiorno, il fermo del ciclomotore, l'obbligo di firma. Le sanzioni penali non aumenteranno e resteranno comprese da uno a sei anni di reclusione. Però sarà possibile evitare il carcere eseguendo lavori di pubblica utilità».

Il presidente provinciale di An, **Vincenzo Sofia**, e il responsabile di Azione Giovani, **Fabio Butti**, hanno infine annunciato una campagna a sostegno della legge, che toccherà la provincia con incontri, volantaggio e presidi.